

RICERCA MADE IN BG**FINANZIAMENTI**

LO STUDIO DURERÀ 4 ANNI GRAZIE ALLA COPERTURA DI 120MILA EURO A CARICO DELL'ASSOCIAZIONE ANGELMAN, SOSTENUTA DAL ROTARY CLUB TREVIGLIO E PIANURA BERGAMASCA

Monica vola a Rotterdam per studiare una cura alla Sindrome di Angelman

Biologa bergamasca all'Erasmus Medical Center

di GIUSEPPE PURCARO

- BERGAMO -

UNA GIOVANE ricercatrice bergamasca, Monica Sonzogni, biologa molecolare, lavorerà quattro anni all'Erasmus Medical Center di Rotterdam, impegnata in un progetto di ricerca sulle cause di una malattia rara, la Sindrome di Angelman. Quello olandese è uno dei centri più all'avanguardia e struttura di riferimento europeo per questa malattia. L'Associazione Angelman, grazie a un accordo con la Fondazione di Ricerca Ospedale Maggiore di Bergamo (From), ha «adottato» la giovane ricercatrice alla quale finanzia uno studio che vuole capire come combattere la sindrome.

ORIGINARIA di Sadrina, 25 anni, grazie al suo curriculum Monica Sonzogni è stata scelta fra una decina di giovani ricercatori italiani dal direttore del centro olandese, il professor Ype Elgersma, dopo una dura selezione. Lo studio prenderà il via nel mese di agosto grazie alla copertura finanziaria

di 30.000 euro l'anno (120 mila euro in totale), a carico dell'associazione Angelman. Al sostegno dell'iniziativa contribuisce anche il Rotary Club Treviglio e Pianura Bergamasca, che un paio d'anni fa ha lanciato il progetto "Fai volare la ricerca", raccogliendo circa 20 mila euro. La From coordinerà il progetto.

L'ASSOCIAZIONE Angelman è un'associazione di familiari nata nel 2012 a Credaro, per portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle case farmaceutiche la Sindrome di Angelman e in generale le malattie rare, e sostenere la ricerca genetica, in modo da offrire ai malati e alle famiglie la speranza di terapie per una malattia invalidante che colpisce con forme diverse di ritardo psicomotorio tanti bambini e ragazzi nel mondo. «Siamo orgogliosi di avviare la ricerca e di vederla affidata a una giovane bergamasca - ha dichiarato Luca Patelli, presidente dell'Associazione Angelman, nel corso della presentazione del

LA SPERANZA

Oggi non esiste trattamento per guarire la malattia, ma è stato individuato il gene che ne è responsabile: è dunque possibile arrivare a una cura

progetto di ricerca - La partnership con la From è molto importante, perché garantisce una relazione ai massimi livelli con i centri di ricerca più importanti al mondo».

«IL ROTARY Club Treviglio e il Distretto 2040 - ha aggiunto Sergio Moroni, assistente del Governatore e responsabile del progetto per il Rotary - sono da sempre sensibili alle necessità dei bambini che soffrono e hanno bisogno di cure». «Siamo consapevoli - ha aggiunto il presidente di From, Carlo Nicora - che i pazienti affetti dalla sindrome corrono il rischio di ricevere cure inadeguate, perché le loro malattie sono poco studiate e conosciute».



FOCUS

LA MALATTIA

La **Sindrome di Angelman** è una malattia neurogenetica per lo più non ereditaria; colpisce in Italia un bimbo ogni 12mila circa, si manifesta a pochi mesi dalla nascita e comporta gravi disabilità.

IL CENTRO

L'Erasmus di Rotterdam è uno dei maggiori centri di ricerca del mondo, sede dei più importanti studi sulla sindrome. Oggi è allo studio un farmaco che potrebbe avere benefici sui sintomi della malattia